

The logo for INAIL, consisting of the letters 'INAIL' in a white, bold, sans-serif font, centered within a dark blue rectangular background.

INAIL

Linee di indirizzo per la Ricerca 2021

Roma, 23 settembre 2021

PREMESSA

I profondi cambiamenti sul piano economico e sociale nazionale ed europeo derivanti dalla crisi pandemica da Covid-19 richiedono un aggiornamento degli indirizzi sulla ricerca, in vista dell'approvazione del nuovo Piano di attività di ricerca 2022-2024 e in coerenza con gli obiettivi indicati nella Relazione Programmatica 2022-2024 e dovranno tener conto della profonda e rapida trasformazione in atto dei contesti lavorativi in relazione all'organizzazione del lavoro, a nuove forme e rapporti di lavoro e a esposizione a nuovi rischi.

Tale aggiornamento si inserisce nell'ambito di strategie e finanziamenti europei di carattere straordinario finalizzate a rilanciare lo sviluppo economico e sociale dell'area Eu che costituiscono il contesto di riferimento per la nuova programmazione delle attività di ricerca. Gli ingenti finanziamenti di cui l'Italia dispone con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), all'interno del complessivo piano di investimento straordinario per l'Europa *Next generation EU*, si svilupperanno intorno a tre assi strategici: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale prevedendo la "Missione 4 Istruzione e Ricerca" fra le sei missioni nelle quali si articola il Piano.

Sul piano delle strategie europee in materia di salute e sicurezza le recenti direttive della Commissione Europea nell'ambito del nuovo Quadro strategico 2021-2027¹ costituiscono un ulteriore avanzamento delle indicazioni contenute nelle *Linee di Indirizzo per la ricerca Inail 2018*.

Alla luce del nuovo contesto di riferimento nazionale ed europeo e in continuità con gli indirizzi già espressi si rende pertanto necessario un adeguamento dei contenuti delle Linee di indirizzo per la realizzazione del Piano di attività di ricerca che il CIV approverà entro dicembre 2021.

Tale aggiornamento riguarderà non tanto la struttura del documento, in quanto la classificazione in matrici si ritiene tuttora valida ai fini della elaborazione del PAR ma, piuttosto, l'attualizzazione dei contenuti nei quali si articolano. La nuova programmazione delle attività di ricerca dovrà cogliere, anticipandoli, i cambiamenti del mondo del lavoro determinati dalle transizioni verde, digitale e demografica in termini di salute e sicurezza sul lavoro. Particolare attenzione andrà posta all'esplorazione dell'impatto in materia di salute e sicurezza sul lavoro delle nuove tecnologie, della digitalizzazione, dei nuovi lavori legati alla green economy e dell'utilizzo di sostanze chimiche.

¹ Commissione Europea, Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027. Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione, SWD(2021) 148 final – SWD(2021) 149 final.

A tal fine, il nuovo Piano dovrà rafforzare la ricerca sui tumori professionali in termini di prevenzione, trattamento e tutela integrata, e quella sui tumori da esposizione all'amianto che, secondo le stime, continueranno ad aumentare nei prossimi vent'anni.

Così come andrà rafforzata la ricerca sui rischi psicosociali, sulla violenza, sulle molestie e sulle discriminazioni nei luoghi di lavoro, nonché il tema relativo all'ergonomia, soprattutto a seguito della diffusione ampia del lavoro a distanza, spessissimo svolto dalle abitazioni delle lavoratrici e dei lavoratori.

In relazione all'emergenza epidemiologica si rende necessario prevedere sul piano scientifico e dell'innovazione tecnologica linee di ricerca dedicate e finalizzate a fornire risposte immediate e soluzioni in grado di sostenere la ripresa del sistema produttivo e le tutele dei lavoratori, garantendo adeguati livelli di salute e sicurezza tenendo conto dei Protocolli vigenti sottoscritti dalle Parti Sociali e dal Governo.

L'ottimizzazione delle risorse economiche e una maggiore capacità di spesa in termini di pieno impiego delle risorse stanziare dal CIV per le attività di ricerca rimane un indirizzo valido ed urgente, soprattutto in risposta al contesto socio-economico delineato, che richiede una risposta adeguata in presenza di risorse disponibili.

Si confermano gli indirizzi espressi nella delibera n. 6 del 20/05/2021 con la quale il CIV ha deliberato lo scorrimento del Piano delle attività di ricerca in applicazione del D. Lgs. 218/2016, ribadendo la necessità di valorizzare le attività di ricerca dei Dipartimenti scientifici.

A tal riguardo, anche nella ipotesi di una loro ricollocazione o riorganizzazione si dovrà garantire la piena operatività delle risorse umane e strumentali nell'interesse primario degli assicurati e delle imprese finalizzato all'ottimale realizzazione della missione dell'Istituto.

Si ribadiscono, anche in questa sede, le indicazioni che il CIV ha ripetutamente espresso nei propri documenti di indirizzo circa una maggiore efficacia, verso il tessuto produttivo, del trasferimento dei risultati in termini di "Terza missione".

1 IL PIANO DELLE ATTIVITA' DI RICERCA INAIL 2022-2024

1.1 CRITERI GENERALI

Il Piano delle Attività di Ricerca Inail 2022-2024 si dovrà qualificare per l'originalità dei contenuti, per il rigore metodologico e per l'impatto attestato o potenziale rispetto alle ricerche già sviluppate dalla comunità scientifica, sia interna che esterna, non disperdendo il patrimonio delle conoscenze prodotte dalle precedenti ricerche e prevedendo nuovi ambiti di ricerca in relazione ai rapidi mutamenti economici e sociali in atto, nazionali ed internazionali, basandosi sulle seguenti coordinate:

- orientare la ricerca in via esclusiva verso ambiti di intervento propri della missione dell'Istituto, in via prioritaria finalizzate alla prevenzione;

- orientare la ricerca alla identificazione dei percorsi di cura, di riabilitazione, protesica, e di reinserimento sociale e lavorativo degli infortunati e dei tecnopatici con lo scopo del miglioramento continuo dei livelli di tutela;
- costruire un processo partecipativo che favorisca il coinvolgimento della comunità scientifica interna ed esterna al fine di ottimizzare risorse e competenze;
- valutare i piani di ricerca dei soggetti pubblici e privati che hanno un ruolo nella prevenzione a livello nazionale e territoriale con lo scopo di sviluppare e rafforzare il sistema di rapporti e di sinergie;
- considerare i riferimenti comunitari in materia di salute e sicurezza sul lavoro sulla base:
 - delle strategie per la sicurezza nei luoghi di lavoro, elaborate complessivamente dalla Commissione europea e, in special modo della Comunicazione della Commissione europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni – COM (2021) 323 final del 28 giugno 2021;
 - delle indicazioni della EU – OSHA per garantire il maggior coordinamento internazionale possibile;
- progettare le attività di ricerca con la metodologia della ricerca applicata per sviluppare “sul campo” risultati che abbiano il massimo grado di trasferibilità secondo quanto indicato dalle “Linee Guida per la Valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca a seguito del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218” dell’Anvur;
- predisporre i contenuti utili alla diffusione e alla divulgazione dei risultati della ricerca, promuovendone la circolarità nelle comunità scientifiche nazionali ed internazionali, tra i decisori della prevenzione, nelle aziende, tra i lavoratori e le parti sociali, attraverso l’informazione, la formazione e la consulenza.
- definire i progetti di ricerca in:
 - strutturali (rischi che hanno da tempo acquisito rilevanza);
 - innovativi (rischi che hanno di recente acquisito una crescente rilevanza);
 - sperimentali (rischi che potrebbero acquisire una crescente rilevanza al fine di prevenirli);
 - articolare temporalmente gli obiettivi in: breve, medio e lungo termine.

Ai fini della pianificazione operativa il Piano della ricerca dovrà essere aggiornato annualmente in coerenza con quanto indicato dal d.lgs. 218/2016.

1.2 MATRICI DI FATTORE

Il Piano della Ricerca 2022-2024 dovrà essere indirizzato sulla base di priorità desunte dall’analisi degli infortuni e delle malattie professionali e dalle necessità conseguenti ai processi di prime cure, riabilitazione, assistenza protesica e reinserimento sociale e lavorativo. Tali indirizzi dovranno considerare le criticità più rilevanti ed emergenti, come desumibili dai dati statistici dell’Inail, dal vigente Piano nazionale della Prevenzione e dalle strategie comunitarie considerato il quadro di riferimento che vede una rapida trasformazione del contesto economico-sociale in conseguenza della crisi pandemica da Covid-19, considerando l’attuale tendenza del dato infortunistico.

Il progetto di ricerca strutturale affronterà gli aspetti utili alla riduzione degli infortuni e delle malattie professionali:

- fattori di rischio e strategie di prevenzione per gli infortuni e per le malattie professionali più diffuse considerando, in particolare, la rilevanza assunta dai disturbi muscolo-scheletrici e dell'apparato respiratorio;
- nuove metodologie per la valutazione dei rischi connessi alla multifattorialità (ad esempio l'esposizione simultanea a più fattori di rischio);
- ambiente di lavoro, in particolare sui temi del rumore e delle vibrazioni, dei materiali, delle attrezzature e dei mezzi meccanici e delle sostanze pericolose;
- mutamenti sociali e demografici, con particolare attenzione al fenomeno dell'innalzamento dell'età lavorativa, alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori provenienti da altri paesi, per analizzare le condizioni e i bisogni dei gruppi più vulnerabili;

Il progetto di ricerca strutturale sarà, inoltre, orientato ad affrontare l'esigenza di ottimizzazione e di implementazione di nuove modalità relative:

- ai sistemi di gestione della salute e sicurezza per definire strategie per il miglioramento della loro qualità e favorirne una maggiore diffusione/applicazione;
- al patrimonio delle conoscenze giuridiche, economiche, sociali e organizzative per valorizzarle e condividerle;
- all'effettiva applicabilità delle norme in materia di salute e sicurezza (quali ad esempio i processi di standardizzazione), in particolare per le piccole e medie imprese, al fine di:

rendere più efficiente il sistema, privilegiando la sicurezza sostanziale dei lavoratori rispetto a quella formale;

- promuovere in modo più incisivo e capillare la cultura della prevenzione (ad esempio modelli organizzativi prevenzionali per comparto e per tipologia di organizzazione aziendale basati su singoli fattori di rischio);
- ai sistemi di prevenzione partecipativi, per promuovere e rafforzare il dialogo tra tutti gli attori, considerando: i datori di lavoro e i dirigenti, i servizi di prevenzione, i lavoratori e i loro rappresentanti della sicurezza, i medici del lavoro, il sistema sanitario, le parti sociali, gli organismi paritetici e la pubblica amministrazione.

Il progetto di ricerca **innovativa** affronterà gli aspetti non ancora sufficientemente indagati, relativi ai rischi e alle tematiche prevenzionali che hanno di recente acquisito una crescente rilevanza:

- nuovi rischi, propri dell'evoluzione dei processi produttivi e dei sistemi di gestione della sicurezza anche in relazione ai cambiamenti conseguenti alla pandemia;
- reti produttive complesse, per fini prevenzionali e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, i rapporti tra le aziende di una filiera, anche in relazione alla crescente internazionalizzazione;
- mancati incidenti;
- sviluppo dei sistemi diagnostici per la diagnosi precoce in particolare per le

- neoplasie professionali e asbesto correlate;
- nuove modalità organizzative in relazione ai mutamenti del sistema produttivo e al quadro tecnologico e organizzativo considerando anche le modificazioni dell'organizzazione del lavoro e del mercato del lavoro conseguenti alla pandemia;
- differenza di genere e modificazioni fisiologiche e patologiche nelle diverse fasce di età e in relazione a fattori di contesto - ambientali, infrastrutturali, biologici, culturali e sociali - in riferimento alla conciliazione vita-lavoro e alla denatalità.

Il progetto di ricerca **sperimentale** affronterà i rischi che potrebbero, nel tempo, acquisire una certa rilevanza derivante dai nuovi processi operativi e dai cambiamenti strutturali del mondo del lavoro e della società (ad esempio: nanotecnologie, biotecnologie, robotica, pervasività delle tecnologie della comunicazione) e dovrà promuovere la ricerca in relazione a:

- o utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle reti neurali per la prevenzione e la gestione dei rischi da agenti chimici, fisici e biologici per lo sviluppo di modelli predittivi e sistemi di controllo di parametri ambientali;
- o nuovi rischi e nuove tecnologie per lo smaltimento dei materiali contenenti amianto;
- o diagnosi precoce e cura di neoplasie di natura professionale, da esposizione a nuovi cancerogeni e da amianto;
- o gestione delle emergenze da pandemia anche in relazione alle condizioni di fragilità dei lavoratori.

1.3 MATRICI DI SETTORE

I settori verso i quali indirizzare l'attività di ricerca dovranno, coerentemente a quanto indicato nei criteri generali, riguardare in via esclusiva ambiti d'intervento riferibili alla missione dell'Istituto.

Nella elaborazione del Piano di ricerca sarà quindi necessario concentrare le attività sui seguenti settori:

- Industria
- Artigianato
- Terziario
- Navigazione
- Altre attività (secondo la classificazione della tariffa dei premi Inail)
- Agricoltura
- Attività che espongono al rischio radiologico

2. RISORSE ECONOMICHE

Le risorse disponibili per la prima annualità del Piano delle Attività di Ricerca 2022-2024 sono stanziare dalla Relazione programmatica 2022-2024 approvata dal CIV il 24

maggio 2021 con delibera n. 5 e risultano come di seguito indicato:

Programma 1: Attività di ricerca istituzionale

1.1 Attività di certificazione e verifica

1.2 Attività di monitoraggio, consulenza e supporto tecnico normative

1.4 Trasferimento dei risultati

per un importo pari all'1,6 per mille del gettito

1.3 Amianto

per un importo pari allo 0,25 per mille del gettito

Per un importo totale di 1,85 per mille del gettito

Programma 2: Attività di ricerca scientifica

2.1

Amianto

per un importo pari allo 0,4 per mille del gettito

2.2 Trasferimento dei risultati

2.3 Covid-19

2.4 Ricerca Innovativa

2.5 Ricerca sperimentale

per un importo pari al 3,6 per mille del gettito

Per un importo totale di 4,0 per mille del gettito

La ripartizione delle risorse stanziare per la generalità delle attività di ricerca scientifica (Programma 2), potrà essere adattata in modo flessibile e motivato – previa comunicazione al CIV – alle esigenze di pieno conseguimento degli indirizzi delle presenti Linee ed è indicativamente così suddivisa:

- * per la ricerca strutturale 50%
- * per la ricerca innovativa 35%
- * per la ricerca sperimentale 15%

3. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Al fine di consentire al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza una adeguata valutazione dei piani si raccomanda che i progetti siano presentati anche sotto forma di sommari esecutivi contenenti: le finalità, gli obiettivi, la classificazione (strutturale, innovativa, sperimentale), le matrici di settore, gli impatti previsti, la durata, il costo stimato, le risorse umane impegnate e le collaborazioni esterne.